

Piano delle Performance

Articolo 10 del Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150
Articolo 35 della Legge regionale 23 luglio 2010, n. 22

Triennio 2020 / 2022

*Approvato con determinazione del Presidente n. 002 in data 27 gennaio 2020
Aggiornato con determinazione del Presidente n. 018 in data 09 giugno 2020*

INDICE

Introduzione

- Il quadro istituzionale 5
- Gli impegni dell'Institut 5
- Il ciclo generale di gestione delle performance 6
- Il Piano delle Performance 6
- Collegamenti del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPTC)
con il Piano delle Performance 8

Parte I - Il Contesto di riferimento e l'organizzazione istituzionale

- I compiti dell'IVAT 9
- Il contesto esterno 9
- La gestione politica 11
- Il contesto interno 11
- L'analisi del contesto 12
- La struttura organizzativa 14
- Le risorse umane 14
- Le risorse finanziarie 16
- Le partecipazioni societarie 17
- L'analisi del contesto e dell'organizzazione: i punti di forza e le criticità 17

Parte II – Gli obiettivi del triennio 2020/2022

- L'identità organizzativa dell'Ente: la mission e la vision 18
- Gli obiettivi strategici dell'Amministrazione 18
- Gli obiettivi operativi per l'esercizio 2020 19
- Lo schema delle performance 21

INTRODUZIONE

Il quadro istituzionale

Il piano della performance è un documento di programmazione e comunicazione previsto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, attuativo della Legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione, recepito in Valle d'Aosta dalla legge regionale 23 Luglio 2010, n. 22, recante *"Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della Legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e di altre Leggi in materia di personale"*, la quale, nel disciplinare la nuova organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta, disciplina i precetti delle norme nazionali sopra menzionate.

Il D. Lgs. n. 150/2009 dispone che le Amministrazioni Pubbliche debbano organizzare il lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. Il concetto di performance utilizzato dal Legislatore "non è la versione inglese del concetto di *rendimento* o di *produttività*, ma è un pensiero che deve rappresentare il passaggio fondamentale dalla logica dei mezzi a quella dei risultati".

La performance è quindi il contributo, il risultato, che un soggetto (organizzazione, unità organizzativa, gruppo di individui, singolo individuo) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione a cui appartiene è stata costituita.

Per raggiungere i risultati appena indicati, il ciclo di gestione della performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) Programmazione;
- b) Pianificazione;
- c) Monitoraggio;
- d) Valutazione e misurazione, con esito finale nella premialità e nella rendicontazione alla PA e ai cittadini.

Performance, valutazione e merito: su questi tre principi cardine, affermati con forza dal provvedimento di riforma, è necessario agire per produrre un miglioramento tangibile e garantire una trasparenza dei risultati; il ciclo di gestione della Performance offre, quindi, alle amministrazioni un quadro di azione che realizza il passaggio dalla logica dei mezzi (*input* – cultura dell'adempimento) a quella dei risultati (*output* ed *outcome* – cultura del risultato).

Tutte le Amministrazioni Pubbliche sono chiamate a misurare e valutare le proprie performance, intendendo per performance il contributo (risultato e modalità di conseguimento del risultato) che un'entità organizzativa realizza nell'operare per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi relativi alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione stessa è stata costituita.

Le buone performance, organizzative e individuali, devono essere giustamente premiate, abbandonando logiche di appiattimento e introducendo nel settore pubblico la meritocrazia in antitesi totale con i "sistemi di erogazione a pioggia" del trattamento accessorio.

Le Amministrazioni Pubbliche devono, infine, rendere visibile e trasparente la performance, anche attraverso il confronto con standard internazionali e con le migliori pratiche già attivate a livello nazionale.

Gli impegni dell'Institut

In ottemperanza alle normative vigenti l'IVAT - Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition si impegna pertanto a pubblicare, a diffondere ed a far conoscere ai cittadini ed agli altri portatori di interesse (stakeholder), attraverso il proprio sito web istituzionale www.lartisana.vda.it ed altri strumenti di comunicazione, le azioni attivate ed i risultati raggiunti in modo chiaro e intellegibile; attraverso le iniziative pianificate sarà possibile valorizzare la capacità

professionale e le competenze delle risorse operanti presso l'Ente, portando ad un clima interno collaborativo destinato a rendere più agevoli e concrete le possibilità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti dagli organi competenti.

Il ciclo generale di gestione delle performance

A questo fine è stata introdotta l'organizzazione di un *Ciclo generale di gestione della Performance*, che può definirsi quale "processo destinato a collegare e coordinare più fasi dell'azione amministrativa, mirato a supportare una valutazione delle amministrazioni e dei dipendenti e volto al miglioramento organizzativo collettivo e al riconoscimento del merito individuale".

L'attuazione del ciclo di gestione della performance si realizza, concretamente, attraverso i seguenti documenti:

1. il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);
2. il Piano della Performance;
3. il Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale;
4. la Relazione sulla Performance.

Di seguito si illustrano sinteticamente le azioni formali attraverso le quali si concretizza il Ciclo generale di gestione della Performance.

1. Il responsabile della trasparenza dell'IVAT redige il **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)** che contiene gli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; il Piano viene approvato con determinazione del Presidente dell'IVAT
2. In esecuzione delle scelte di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione con il Bilancio di previsione, il Direttore propone il **Piano delle Performance**, con il quale vengono elencati gli obiettivi strategici e quelli operativi, nonché le azioni specifiche di miglioramento dei servizi resi alla cittadinanza; il Piano viene quindi approvato con determinazione del Presidente dell'IVAT.
3. Attraverso il **Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale** l'IVAT verifica il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati e garantisce il monitoraggio dell'andamento dell'ente tanto sul piano organizzativo generale quanto su quello individuale. Associando la performance organizzativa a quella individuale, si ricollega inevitabilmente la valutazione dell'organizzazione con quella del dirigente e dei dipendenti, anche ai fini della premialità. Nei casi in cui gli obiettivi vengano assegnati a più dipendenti, laddove, quindi, i processi amministrativi coinvolgono più strutture all'interno di una stessa amministrazione, si amplifica lo spirito di coesione e il lavoro di squadra. Il sistema è parte integrante del Piano triennale delle Performance.
4. Annualmente l'Istituto presenta infine una relazione sui risultati conseguiti (**Relazione sulle Performance**), evidenziando gli obiettivi raggiunti e motivando gli eventuali scostamenti, nel rispetto del principio di trasparenza; la Relazione viene approvata con determinazione del Presidente.

Il Piano delle Performance

Il Piano delle Performance è il documento programmatico con valenza triennale in cui, in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati obiettivi e indicatori, definendo quindi gli elementi fondamentali su cui basare poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione delle performance sia organizzativa che individuale. E' il documento che dà avvio al ciclo di gestione della performance, coerente e integrato con gli altri documenti di programmazione e con il Sistema di misurazione dell'ente.

Il presente Piano è stato realizzato nel rispetto del quadro normativo che è emerso dopo l'entrata in vigore della legge n. 190/2012 e dei decreti legislativi n. 33/2013 e n. 39/2013. Il

Piano delle Performance viene concepito anche come momento di sintesi degli strumenti di programmazione dell'ente e contiene gli obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità, nell'ottica del coordinamento prescritto dalla normativa vigente.

Il Piano viene redatto in maniera da garantire i seguenti principi: *qualità, comprensibilità ed attendibilità* dei documenti di rendicontazione della performance.

La *qualità* della rappresentazione della performance è data dall'adozione di un sistema di obiettivi che siano:

- a) Rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche e alle strategie dell'amministrazione;
- b) Specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) Tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) Riferibili ad un arco temporale determinato;
- e) Commisurati a valori di riferimento derivanti da standard nazionali o locali, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe;
- f) Confrontabili con le tendenze di produttività dell'amministrazione, ove possibile, al triennio precedente;
- g) Correlati alla qualità e quantità delle risorse disponibili.

La *comprensibilità* della rappresentazione della performance è data dal legame che sussiste tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. Si tratta di rappresentare il contributo che l'amministrazione intende apportare attraverso la propria azione al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'*attendibilità* della rappresentazione della performance sussiste solo se è verificabile *ex post* la correttezza metodologica del processo di pianificazione e delle sue risultanze.

La Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'esercizio della sua competenza legislativa primaria in materia, ha recepito i principi della "*Riforma Brunetta*" attraverso la Legge regionale 23 luglio 2010 n. 22 che al capo IV rubrica "*Trasparenza e valutazione della performance*".

La Giunta Regionale, inoltre, con deliberazione n. 3771/2010, ha disciplinato il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale della Regione Autonoma della Valle d'Aosta disponendo, in particolare, che ciascun Ente della Regione stessa predisponga un piano della performance a valenza triennale da aggiornarsi annualmente sulla base delle indicazioni del vertice politico amministrativo: la redazione del piano della performance è effettuata dal Direttore dell'IVAT mentre la sua approvazione è competenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Come tutti gli enti strumentali della Regione autonoma Valle d'Aosta, l'IVAT è stato chiamato dal 1° gennaio 2017 ad attenersi ai nuovi principi contabili derivanti dall'applicazione del D.Lgs 118/2011, e conseguentemente alla stesura del bilancio secondo la nuova struttura individuata per programmi e missioni. Questo principio di *uniformità* tra tutti gli enti del territorio nazionale è stato dettato dalla necessità di attuare il principio del *consolidamento dei conti pubblici*. Il raccordo viene assicurato dal coordinamento sui principali documenti di programmazione del sistema contabilità della Valle d'Aosta e dall'attenzione ai profili di responsabilità dei vari attori (finanziario, gestionale, di risultato) ed all'assetto organizzativo strettamente correlato.

Gli obiettivi gestionali discendono dalle linee guida ed indirizzi definiti nel bilancio triennale, e vengono esposti nel Piano delle Performance che diventa, conseguentemente, *Documento triennale di programmazione strategica ed operativa*. Con il piano vengono:

- Dettagliati gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;

- Dettagliati gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- Assegnati gli obiettivi al personale dirigenziale ed i relativi indicatori;
- Previsti i necessari collegamenti con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT);

Come tutti gli altri documenti di programmazione triennale a scorrimento, il Piano delle Performance deve essere predisposto dalle pubbliche amministrazioni ogni anno, approvato con deliberazione dell'organo competente e pubblicato, entro il 31 Gennaio, nella apposita sezione del sito istituzionale. La scadenza del 31 Gennaio non risulta sempre armonizzata con la scadenza per l'approvazione dei Bilanci di Previsione e ciò vale, nel caso dell'IVAT, particolarmente in questa circostanza.

In effetti a causa del ritardo nella ricostituzione del Consiglio di Amministrazione dell'IVAT da parte dell'Amministrazione regionale l'organo di direzione politica ha provveduto all'approvazione del bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2020 e triennale 2020/2022, solo con deliberazione n. 09 in data 05 marzo 2020, per cui è solo attraverso il presente aggiornamento che le indicazioni strategiche e gli obiettivi operativi annuali vengono affidati al Direttore ed al restante personale all'interno delle rispettive Aree di attività.

Le disposizioni legislative in materia prevedono, infine, la pubblicazione immediata del Piano delle Performance, la previsione di momenti intermedi di verifica e l'approvazione della relazione finale quale documento consuntivo sui risultati raggiunti nell'anno di riferimento.

Collegamenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) con il Piano delle Performance

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e i relativi adempimenti sono parte integrante e sostanziale del ciclo della Performance, nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di valutazione circa l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi istituzionali.

In particolare la pubblicità dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente alla cittadinanza di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi offerti dall'ente e dell'attività amministrativa nel suo complesso. L'attività di pubblicazione dei dati e dei documenti prevista dalla normativa e dal Programma per la Trasparenza costituisce altresì parte essenziale delle attività del Piano Anticorruzione.

Il Presidente dell'IVAT ha approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (P.T.P.C.T.) relativo agli anni 2020-2022 con determinazione n. 001 in data 27 gennaio 2020.

PARTE I - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E L'ORGANIZZAZIONE ISTITUZIONALE

I compiti dell'IVAT

I compiti ed il funzionamento dell'IVAT sono disciplinati dalla legge regionale 24 maggio 2007, n. 10 "Nuova disciplina dell'Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (IVAT)" ed è quindi ad essa, ed ai suoi riferimenti statutari e regolamentari, che gli organi di direzione politica ed amministrativa, così come tutto il personale dipendente, devono rifarsi nell'organizzazione e conduzione delle rispettive attività.

In particolare l'articolo 1 comma 3 recita testualmente;

L'IVAT ha il compito di sviluppare e valorizzare l'artigianato valdostano di tradizione, come definito dall'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 21 gennaio 2003, n. 2 (Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione), attraverso:

- a) la ricerca storica e documentale;*
- b) lo studio e la divulgazione delle caratteristiche e delle tecniche utilizzate;*
- c) il recupero del patrimonio storico;*
- d) la tutela dei prodotti;*
- e) le attività inerenti alla formazione dei produttori;*
- f) la gestione di sedi museali o espositive, ivi compresa la gestione del Museo dell'artigianato valdostano di tradizione di cui all'articolo 2bis;*
- g) la commercializzazione dei prodotti di artigianato, con le modalità di cui all'articolo 2;*
- h) l'organizzazione o la partecipazione ad iniziative promozionali;*
- i) ogni altra azione volta alla valorizzazione del patrimonio artigianale valdostano di tradizione"*

L'articolo 2 della l.r. n. 10/2007, espressamente richiamato alla lettera g) del precedente articolo 1 comma 3 recita:

- 1. L'IVAT può commercializzare i prodotti dell'artigianato valdostano di tradizione riconducibili alle categorie di cui all'articolo 3 della l.r. 2/2003 e i prodotti dell'artigianato valdostano di cui all'articolo 7, comma 2, della medesima legge.*
- 2. I prodotti di cui al comma 1 sono contrassegnati con un marchio registrato le cui caratteristiche grafiche e modalità d'uso sono approvate dal consiglio di amministrazione.*

Mentre l'articolo 2bis della l.r. n. 10/2007, espressamente richiamato alla lettera f) del precedente articolo 1 comma 3 recita:

- 1. E' istituito, in Comune di Fénis, il Museo dell'artigianato valdostano di tradizione (MAV), le cui attività e modalità di funzionamento sono stabilite nell'ambito dello statuto dell'IVAT approvato ai sensi dell'articolo 9.*
- 2. Al fine di assicurarne la gestione con modalità coerenti e appropriate rispetto alle attività svolte e garantirne lo sviluppo culturale, l'IVAT definisce, con le modalità di cui all'articolo 10, comma 2, la dotazione organica del Museo, alla cui copertura provvede mediante l'inquadramento di personale con rapporto di lavoro regolato dai contratti collettivi nazionali di categoria.*

È opportuno rilevare, inoltre, che l'IVAT, con Deliberazione della Giunta regionale n. 842 del 24 giugno 2016, è stato individuato quale soggetto gestore degli spazi espositivi della Casaforte Caravex in Comune di Gignod, al cui interno è stato allestito il MAIN – Maison de l'Artisanat International, luogo destinato allo svolgimento di attività culturali complementari al MAV di Fénis da svilupparsi secondo gli indirizzi forniti con il medesimo atto deliberativo

Il contesto esterno

L'ambito nel quale l'IVAT si trova ad operare non è, quindi, circoscrivibile a territori specifici, dovendosi confrontare con un fenomeno, quello dell'artigianato di tradizione della Valle

d'Aosta, che di per sé non ha confini pur presentando al proprio interno differenze talvolta notevoli in relazione agli ambiti anche sociali a cui si riferisce ed in cui si sviluppa, per il semplice fatto di dover conciliare l'attenzione ai profili di tutela da un lato con gli obiettivi di sviluppo dall'altro.

Relativamente all'ambito culturale, l'elemento caratterizzante è stato il progetto di realizzazione di un Museo dedicato all'artigianato valdostano di tradizione, il MAV, che con la fondamentale spinta propositiva dell'IVAT, si è concretizzato nel 2009 e la cui gestione ed organizzazione è stata affidata totalmente all'Istitut.

Questo fatto ha portato naturalmente l'IVAT ad adeguare la propria struttura alle nuove disposizioni, conformando il proprio Statuto in funzione di questa nuova realtà e ad attrezzarsi sotto il profilo organizzativo ed operativo per rispondere correttamente agli obiettivi culturali che sono contenuti negli ordinamenti di riferimento.

Si è reso necessario, conseguentemente, allargare lo sguardo verso orizzonti diversi, coinvolgendo gli artigiani attraverso attività formative mirate al recupero delle lavorazioni storiche, e promuovendo attività didattiche e laboratoriali a favore delle istituzioni scolastiche del territorio e degli utenti singoli, concentrando l'attenzione verso le fasce minori di età.

Si è proceduto, inoltre, a sviluppare contatti e dialoghi con collezionisti, funzionari e direttori di Musei, responsabili ed amministratori di altre istituzioni, italiani ma anche di provenienza estera, in un percorso che ha visto coinvolti, nel tempo, il Conservatore responsabile del MAV e il personale di competenza.

Rispetto al settore commerciale, invece, è opportuno rilevare come sia stato con l'adozione della legge regionale n. 21/2003 n. 2 (Tutela e valorizzazione dell'artigianato valdostano di tradizione), che si siano sanciti i confini all'interno dei quali si sviluppa questo fenomeno, che in Valle d'Aosta ha radici profonde, ma necessitava di alcuni riferimenti normativi. Sono in tal modo state definite le caratteristiche dei produttori interessati e delle relative produzioni, individuati gli strumenti amministrativi da organizzare, identificate le iniziative promozionali e le manifestazioni fieristiche di interesse regionale e locale, le possibili azioni formative e di sviluppo nonché le eventuali fonti per il rispettivo finanziamento.

In questo ambito le prime figure di riferimento per le azioni svolte dall'IVAT sono gli artigiani, imprenditori professionali o produttori occasionali, artigiani che vivono e lavorano in tutti i Comuni della Valle d'Aosta, che partecipano ai corsi di formazione proposti dalle istituzioni ed alle diverse manifestazioni fieristiche organizzate sul territorio, in primis la Foire de Saint Ours, edizioni invernali di Aosta e Donnas ed estiva di Aosta. Lo sguardo dell'IVAT deve pertanto rivolgersi al contesto regionale, le vallate ed i Comuni, in cui da un lato le imprese artigiane hanno i laboratori per le produzioni di manufatti che conferiscono all'IVAT, dall'altro sono concentrate le sedi in cui l'IVAT svolge la propria attività commerciale, le Boutique ed i Corner de l'Artisanà.

Da considerare, infine, che l'IVAT nelle sue complesse e variegate declinazioni, rappresentando un "unicum" nel contesto nazionale, partecipa al confronto con altri enti ed organismi pubblici e privati aderendo ad una rete di interesse sovranazionale per la valorizzazione e lo sviluppo dell'artigianato di produzione quale la "Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico e Tradizionale".

Trasversalmente, a dare impulso e supporto ad ogni azione programmata dall'IVAT in tutte le sue ramificazioni, si sviluppa l'azione amministrativa che è necessaria per corrispondere correttamente alle disposizioni normative vigenti ed alle conseguenti procedure proprie della Pubblica Amministrazione, sia sotto il profilo contabile, attraverso la contabilità finanziaria armonizzata e quella fiscale economico/patrimoniale, sia nella gestione del personale, attraverso l'applicazione di contratti di lavoro pubblici e privati, sia nel garantire il rispetto di quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti e degli appalti pubblici e dalle indicazioni ANAC per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione.

La gestione politica

L'articolo 3 della l.r. n. 10/2007 individua quali organi di direzione politica dell'IVAT il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione, precisando le caratteristiche delle figure da coinvolgere nel successivo articolo 5, che al comma 4 testualmente recita:

Il consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni, decorrenti dalla data del decreto di nomina, ed è composto da:

- a) due personalità di provata esperienza in materia di artigianato valdostano di tradizione, designati dalla Giunta regionale con le modalità di cui alla legge regionale 10 aprile 1997, n. 11 (Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza regionale), di cui uno con funzioni di presidente, scelti tra i non iscritti nel registro dei produttori di artigianato di cui all'articolo 8 della l.r. 2/2003;*
- b) un rappresentante designato dall'Associazione scultori e intagliatori valdostani (ASIV) tra i produttori non professionali iscritti nella sezione del registro dei produttori di artigianato di cui all'articolo 8, comma 2, lettera a), della l.r. 2/2003;*
- c) due rappresentanti eletti dai produttori professionali iscritti nella sezione del registro dei produttori di artigianato di cui all'articolo 8, comma 2, lettere a) e b), della l.r. 2/2003, non appartenenti alla stessa categoria produttiva prevalente.*

In applicazione di quanto sopra, a seguito delle elezioni dei rappresentanti degli artigiani svoltesi il 19 novembre 2019, acquisite le designazioni della Giunta Regionale e dell'ASIV per i rispettivi rappresentanti, con Decreto del Presidente della Regione n. 34 in data 31 gennaio 2020, veniva costituito il Consiglio di Amministrazione dell'IVAT per un quadriennio nella composizione che segue:

- DOMAINE Bruno - Presidente, rappresentante della Regione
- PELLISSIER Ivonne - Consigliere, rappresentante della Regione
- ANZELONI Claudio - Consigliere, rappresentante dei produttori non professionali
- COQUILLARD Dario - Consigliere, rappresentante dei produttori professionali
- GODIO Chantal - Consigliere, rappresentante dei produttori professionali

Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate dalla Consigliera Godio Chantal, con Decreto del Presidente della Regione n. 205 in data 14 maggio 2020, il Sig. Del Fino Giulio Michele veniva designato quale Consigliere, rappresentante della Regione, reintegrando la composizione dell'organo di direzione politica dell'IVAT fino al termine del mandato, nelle persone dei Signori:

- DOMAINE Bruno - Presidente, rappresentante della Regione
- PELLISSIER Ivonne - Consigliere, rappresentante della Regione
- ANZELONI Claudio - Consigliere, rappresentante dei produttori non professionali
- COQUILLARD Dario - Consigliere, rappresentante dei produttori professionali
- DEL FINO Giulio Michele - Consigliere, rappresentante dei produttori professionali

Il contesto interno

L'articolo 1, comma 2, della l.r. n. 10/2007, definisce l'IVAT quale ente strumentale della Regione, che ha personalità giuridica di diritto pubblico e gode di autonomia organizzativa e contabile.

Le fonti di finanziamento per la propria attività sono anch'esse determinate dalla legge di riferimento, che all'articolo 11 recita:

- 1. L'IVAT provvede al proprio finanziamento attraverso:*
 - a) il contributo regionale*
 - b) i proventi della sua attività*
 - c) le erogazioni di enti pubblici e privati*
 - d) le rendite patrimoniali*

mentre all'articolo 2bis, comma 3, recita:

3. L'IVAT provvede al finanziamento del MAV attraverso:

- a) il contributo regionale*
- b) i proventi derivanti dall'attività del MAV*
- c) le erogazioni di enti pubblici e privati*

Avendo, quindi, autonomia giuridica ed economica, l'IVAT provvede responsabilmente alla propria organizzazione interna, nel rispetto delle normative di riferimento, degli indirizzi politici ricevuti e delle proprie disponibilità finanziarie, principalmente i contributi della Regione che sono definiti annualmente dal Consiglio Regionale con l'approvazione della legge finanziaria.

L'attuale struttura organizzativa dell'ente deriva dall'impostazione nata negli anni ottanta e novanta del secolo scorso, durante i quali la principale attività era dedicata soprattutto alla commercializzazione dei manufatti realizzati dalle imprese artigiane, con poche unità di personale interne dedite soprattutto alla gestione delle procedure amministrative e contratti di natura privatistica (Associazioni in partecipazione) per la gestione dei punti vendita. Successivamente, con la realizzazione del progetto MAV, l'ente ha dovuto adeguare la propria dotazione organica, inserendo le risorse incaricate di occuparsi della gestione museale e strutturando la parte amministrativa per corrispondere a questa nuova attività così come a tutte le novità normative intervenute nel frattempo per la gestione delle procedure amministrative e contabili.

L'organizzazione delle sedi commerciali, oltre che dalla riduzione dei finanziamenti, è stata condizionata da tutte le disposizioni che negli ultimi anni hanno tentato di ristrutturare il mercato del lavoro, per cui si è reso necessario individuare soluzioni gestionali alternative rispetto a quelle precedentemente utilizzate.

La contrazione delle risorse economiche disponibili evidenziatasi negli ultimi anni, con la conseguente riduzione dei finanziamenti regionali, ha portato l'Istituto a dover rivedere significativamente tutta la propria organizzazione interna al fine di riuscire ad ottemperare alle innumerevoli incombenze amministrative ed organizzative in una strutturazione più complessa rispetto al passato, pur rimanendo contenuta nelle dimensioni.

La responsabilità all'interno dell'ente è diffusa tra i diversi ambiti di competenza, anche se formalmente i provvedimenti gestionali sono assunti esclusivamente dal Direttore o dal Presidente.

L'analisi del contesto

L'IVAT ha condotto a suo tempo tale analisi al fine di definire le linee guida su cui impostare le proprie attività, nell'ambito dell'elaborazione di un piano di marketing complessivo destinato a supportare l'attività di prospettiva, pervenendo alla redazione di un documento definito – "Fase 1 – il piano strategico" approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 10 del 26/05/2010.

Se, come riportato nello schema che segue, l'obiettivo di un organismo quando avvia un percorso è quello di crescere corrispondendo alle aspettative proprie e dei portatori di interesse, occorre massimizzare i punti di forza e le opportunità, intervenendo per quanto possibile per ridurre debolezze e minacce

	OPPORTUNITÀ	MINACCE
FORZE	Offensivo (trarre il massimo vantaggio)	Aggiustamento (ristabilire le forze)
DEBOLEZZE	Difensivo (controllare molto attentamente la concorrenza)	Sopravvivere (girare intorno)

L'analisi ha portato ad evidenziare i seguenti fattori, da inserire, rappresentati come proposti, nei diversi riquadri dello schema di cui sopra:

Punti di forza

1. L'artigianato come patrimonio
 - a. radicato e strettamente connesso alla realtà locale
 - b. fatto di tradizioni identitarie riconoscibili
 - c. ricco ed eterogeneo
 - d. sostenuto da piccole imprese ancora attive
2. Presenza di artigiani hobbisti e professionisti sul territorio che rendono ancora vivo l'artigianato
3. Volontà regionale di conservare e mantenere l'artigianato anche attraverso la messa a disposizione di risorse economiche per favorire i corsi e le fiere
4. Partecipazione ampia di pubblico locale e turistico
5. Sperimentazione positiva nella presentazione e nella fruizione del prodotto culturale artigianale attraverso modalità "alternative"(concerti, tavoli di lavoro, teatro, allestimenti contemporanei)
6. Autonomia nell'individuazione delle modalità di divulgazione, formazione, educazione con strategie didattiche sperimentali
7. Esperienza e competenza riconosciuta
8. Radicamento sul territorio sia attraverso i propri punti commerciali (boutiques e corner) sia attraverso le azioni culturali (MAV, MAIN e mostre organizzate sul territorio)
9. Riconoscimento dell'IVAT come ente storico per la tutela e valorizzazione dell'artigianato
10. Compresenza profittevole delle attività culturali e commerciali nel settore dell'artigianato di tradizione all'interno di un unico soggetto tale da rendere IVAT un punto di riferimento
11. Capacità di gestire in maniera efficiente ed efficace sia l'attività culturale sia l'attività commerciale

Punti di debolezza

1. Numero di risorse umane non sempre sufficiente per fare fronte ai carichi di lavoro assegnati
2. Piccole dimensioni dell'ente che deve ottemperare a tutte le normative in continuo cambiamento
3. Mancanza di un adeguato coordinamento con l'Assessorato Regionale di competenza in grado di supportare la gestione operativa dell'Ente
4. Assenza in capo all'Amministrazione Regionale di una chiara e definitiva pianificazione strategica in tema di artigianato e cultura capace di determinare linee guida di attuazione da perseguire

Opportunità

1. Collegare l'area di sviluppo economico con l'area della valorizzazione culturale al fine di rendere più efficace l'attività di valorizzazione dell'artigianato di tradizione attuale e storico
2. Mantenere un ruolo rilevante nel campo culturale ed educativo per diventare punto di riferimento per la cultura dell'artigianato valdostano
3. Promuovere un'idea/immagine unica e definita dell'artigianato all'interno del territorio ed esternamente
4. Mantenere una rete di dialogo con musei ed enti che lavorano nel settore
5. Costruire punti di interesse sul territorio regionale
6. Continuare a supportare una rete tra tutti gli operatori che recitano un ruolo in ambito artigianale
7. Avere un dialogo con i produttori professionisti del settore
8. Seguire a divulgare il confronto con altre realtà sul tema dell'artigianato

Minacce

1. Sono numerosi i soggetti che si occupano di cultura e di artigianato: il ritratto che ne scaturisce non è sempre univoco, a volte addirittura contrastante
2. Manca una rete efficace tra i vari soggetti in campo
3. Carenza di formazione in tema di artigianato tipico di tradizione tra i produttori
4. Costante decremento del numero degli artigiani di tradizione operanti in Valle d'Aosta
5. Assenza di rappresentanti delle differenti categorie espressione dell'artigianato tipico di tradizione (scultori, mobiliari,...) con cui dialogare e condividere le azioni da mettere in campo
6. Probabile contrazione delle presenze alle iniziative attivate a causa dell'emergenza Covid-19
7. Carenza di cultura imprenditoriale in grado di supportare gli artigiani di tradizione nel sostenere le future sfide che ci attendono
8. Normative di riferimento non adeguate al nuovo contesto odierno

La struttura organizzativa

Nell'attuazione della dotazione organica sono attualmente distinte tre aree di attività, le quali agiscono in modo complementare in esecuzione delle istruzioni impartite dal Direttore individuato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 in data 26 gennaio 2017, ed incaricato della gestione dell'IVAT.

L'Area Amministrativa garantisce il supporto amministrativo istituzionale, la gestione delle contabilità, dei bilanci e delle risorse umane. Il personale fa riferimento sia per quanto concerne l'accesso sia per la gestione delle risorse alla normativa regionale vigente in materia di pubblico impiego (l.r. 45/95, r.r. 6/96, Contratti Collettivi Regionali di Lavoro del comparto unico del pubblico impiego valdostano) e si occupa della predisposizione dei provvedimenti amministrativi, del protocollo, del reclutamento e della gestione di tutto il personale dipendente, dell'organizzazione contabile sia pubblica sia economico/patrimoniale, della tenuta dei registri, dell'albo on line e di tutte le incombenze derivanti dalle normative vigenti in materia di contratti pubblici, di sicurezza dei luoghi di lavoro, di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

L'Area Commerciale organizza la rete commerciale istituzionale e gestisce il magazzino. Il personale ha quale riferimento le normative vigenti della contrattualistica di categoria nazionale e, nello specifico, il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero" facente capo a Federculture. Le figure individuate garantiscono l'organizzazione del magazzino centrale, delle sedi di vendita a gestione diretta, quattro Boutique, e degli spazi gestiti in sinergia con privati, sei Corner, con il necessario interscambio tra di essi, nonché l'organizzazione di attività fieristiche.

L'Area Culturale si occupa della gestione delle attività culturali e di comunicazione dell'ente. Il personale ha quale riferimento il "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle aziende dei servizi pubblici della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero" facente capo a Federculture. Garantisce tutte le attività connesse al buon funzionamento del Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione - MAV di Fénis e della Maison de l'Artisanat International - MAIN di Gignod, facendosi carico delle necessarie attività di apertura e chiusura del Museo, di custodia, di sorveglianza e di assistenza ai visitatori. Il medesimo personale, nell'ambito delle rispettive referenze interne, garantisce l'organizzazione e gestione di tutte le attività previste dal piano di programmazione annuale, quali mostre, laboratori di didattica museale, eventi e spettacoli culturali, attività connesse alla conservazione ed alla tutela delle collezioni depositate e la gestione della comunicazione istituzionale attraverso strumenti diversi quali il sito Internet, i canali Social e la stampa specializzata.

Le risorse umane

A seguito dell'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione della deliberazione n. 25 in data 23 agosto 2018, è stata ridisegnata la dotazione organica dell'IVAT, riorganizzata in funzione della suddivisione organizzativa in precedenza riportata. In esecuzione delle decisioni assunte, al 31 dicembre 2018 l'IVAT può contare sulla collaborazione di n. 11 dipendenti a tempo indeterminato, la cui distribuzione all'interno delle tre aree, per categorie e livelli funzionali, viene definita in relazione a piani di sviluppo stabiliti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in relazione agli obiettivi programmatici ed alle risorse finanziarie disponibili.

Nello schema che segue viene rappresentata la situazione organizzativa del personale dell'Ente al 31 dicembre 2019.

Area di attività	Profilo professionale	Contratto	Cat Pos	Numero posti		
				organico	occupati	vacanti
Direzione	Direttore	CCRL Pubblico Impiego	Dir	1	1	0
Area Amministrativa	Istruttore Direttivo - PPO		D	1	1	0
	Istruttore Amministrativo		C2	4	3	1
	Operaio Autista		B2	1	0	1
Area Culturale	Conservatore Responsabile MAV	CCNL Federculture	Q1	1	1*	0*
	Istruttore Museale		C2	4	3	1
	Assistente Museale		C1	1	1	0
Area Commerciale	Istruttore Tecnico		C3	1	1	0
	Assistente Commerciale		C1	1	1	0
	Operatore Commerciale		B2	0,65	0	0,65
	Operatore Magazzino		B2	1	0	1

* la posizione di Conservatore Responsabile del MAV risulta coperta ma non occupata in quanto la titolare è incaricata temporaneamente quale Direttore dell'IVAT con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 in data 26 gennaio 2017

A far data dal 1° febbraio 2017 le attribuzioni di Direttore, in particolare quelle correlate all'esercizio delle funzioni di cui agli articoli 4 e 16 della l.r. 22/2010, sono state affidate al Direttore incaricato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 in data 26 gennaio 2017. Essendo stata individuata per svolgere tale ruolo una figura interna, per la precisione la Dott.ssa Nurys Donatoni, Conservatrice Responsabile del MAV, tale posizione risulta attualmente vacante ma la medesima provvede a svolgerne il ruolo, organizzando e gestendo di fatto tutte le attività progettate dal Museo ed assumendo le relative responsabilità.

Al fine di garantire adeguato supporto amministrativo alla struttura si è confermata l'attribuzione di una Particolare Posizione Organizzativa al Sig. Vallet Roberto, già Responsabile dei servizi organizzativi ed amministrativi dell'ente.

Nel contesto dell'Area Amministrativa sono operative 3 risorse con contratto di lavoro a tempo indeterminato, due con rapporto a tempo pieno 36 ore settimanali ed una a tempo parziale 30 ore settimanali, pari all'83,33% del tempo/lavoro, per un anno con decorrenza dal 1° giugno 2019.

Da rilevare che anche all'interno dell'Area Culturale si è concesso, in ossequio alle normative vigenti, a due risorse la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno 37 ore settimanali a tempo parziale 30 ore settimanali, pari all'81,081% del tempo lavoro, una per dodici mesi con decorrenza dal 1° giugno 2019 ed un'altra sempre per dodici mesi ma con decorrenza dal 1° gennaio 2020.

È opportuno rilevare, inoltre, che nei primi giorni del 2019 è cessata dal servizio una dipendente di ruolo presso il MAV con mansioni di Istruttore Museale per la cui eventuale sostituzione non si sono ancora definite né tempistiche né modalità.

Per la sostituzione di personale assente dal servizio in applicazione del Capo I - Articolo 4 del Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151, si procede di norma nel rispetto delle normative vigenti attraverso il reclutamento di personale avente specifiche competenze, con contratti a tempo determinato in ragione delle necessità operative del momento.

Ad integrazione del personale assunto in pianta organica ci si rivolge, principalmente nella gestione dell'attività commerciale ma anche in limitati casi per garantire servizi di custodia e assistenza alle attività museali, a personale da assumere con contratto a tempo determinato stagionale, facendo riferimento alla graduatoria della selezione condotta dall'ente nel corso del 2016 e valida fino al 31/12/2020 per figure addette a mansioni di Operatore Commerciale (addetto alla promozione e commercializzazione di prodotti dell'artigianato valdostano di tradizione presso le sedi operative gestite dall'IVAT).

Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione dell'IVAT è triennale e riguarda gli esercizi 2020/2022. Come già anticipato la ritardata ricostituzione alla scadenza del Consiglio di Amministrazione ha fatto sì che il documento contabile dell'IVAT non venisse approvato nei tempi previsti dalla normativa, quindi entro la scadenza dell'esercizio finanziario antecedente, ma solamente con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 09 in data 05 marzo 2020. Tale documento è composto, secondo le modalità previste dall'allegato n. 9 al D. Lgs. 118/2011, dallo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, integrato poi dai relativi allegati

Con il bilancio di previsione il rinnovato Consiglio di Amministrazione ha, quindi, approvato i programmi annuali e pluriennali delle attività che devono tuttavia essere di volta in volta aggiornati anche in corso d'anno, in base alle necessità che si vengono ad evidenziare, mediante proposte di variazione del documento previsionale e programmatico.

L'attuazione dei piani annuali e pluriennali, dei programmi approvati e delle direttive assegnate dagli organi politico-amministrativi viene affidata in funzione delle rispettive competenze al Presidente od al Direttore i quali ne assumono la responsabilità, adottando tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Nello specchio che segue si riepilogano le risorse previste in entrata e destinate alle diverse poste di parte spesa, sia di cassa sia di competenza, tratte dal bilancio di previsione dell'IVAT per l'esercizio finanziario 2020 e triennale 2020/2022, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 09 in data 05 marzo 2020.

PARTE PRIMA - ENTRATA	Cassa anno 2020	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	Competenza anno 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	245.161,68			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		38.200,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	971.000,00	971.000,00	971.000,00	971.000,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	539.452,08	510.700,00	510.700,00	510.700,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	1.510.452,08	1.481.700,00	1.481.700,00	1.481.700,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 8 – Entrate per conto terzi e partite di giro	186.000,00	186.000,00	186.000,00	186.000,00
Totale titoli	1.696.452,08	1.667.700,00	1.667.700,00	1.667.700,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	1.941.613,76	1.705.900,00	1.667.700,00	1.667.700,00

PARTE SECONDA – SPESA	Cassa anno 2020	Competenza anno 2020	Competenza anno 2021	Competenza anno 2022
Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 – Spese correnti	1.735.537,16	1.515.900,00	1.477.700,00	1.477.700,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	5.183,59	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	1.740.720,75	1.519.900,00	1.481.700,00	1.481.700,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	186.000,00	186.000,00	186.000,00	186.000,00
Totale titoli	1.926.720,75	1.705.900,00	1.667.700,00	1.667.700,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	1.926.720,75	1.705.900,00	1.667.700,00	1.667.700,00
Fondo di cassa finale presunto	14.893,01			

Le partecipazioni societarie

L'IVAT detiene n. 500 quote societarie del valore nominale di euro 1,00 (uno/00) per un importo complessivo di euro 500,00 della società IN.VA. S.p.A., pari ad una quota dello 0,0098% del totale. La Società IN.VA. S.p.a., in virtù di una convenzione sottoscritta tra le parti ed in scadenza al 30 aprile 2019, svolge per conto dell'IVAT le funzioni di Centrale Unica di Committenza (CUC) regionale per l'acquisizione di servizi e forniture.

In applicazione della normativa vigente, il Presidente dell'IVAT, con propria determinazione n. 073 in data 29 settembre 2017, approvando la ricognizione delle partecipazioni detenute in società dall'IVAT, ha dato atto che il ruolo e le attività svolte dalla Società IN.VA. S.p.a. sono funzionali a garantire la produzione di servizi di carattere generale strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'IVAT, come previsto all'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", per cui non si sono attivati processi di alienazione, razionalizzazione, aggregazione o messa in liquidazione, quali previste dalle normative vigenti.

Da rilevare che con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 50 in data 16 dicembre 2019, si è proceduto alla "Ricognizione ordinaria delle partecipazioni ex articolo 20, decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175", di fatto confermando esattamente quanto già definito con l'atto indicato in precedenza.

L'analisi del contesto e dell'organizzazione: i punti di forza e le criticità

Al fine di determinare correttamente gli obiettivi strategici ed operativi è necessario analizzare la situazione consolidata, verificarne le ipotesi di sviluppo, valutare le disponibilità di risorse economiche ed umane e, conseguentemente, definire indirizzi e priorità.

Le normative affidano all'IVAT il chiaro compito di occuparsi dell'artigianato valdostano di tradizione salvaguardando e promuovendo il fenomeno che ha radici culturali profonde e che ha sempre avuto, nella storia della nostra regione, un ruolo importante per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Perpetuare l'essenza e l'identità del *savoir faire* artigianale locale, conservarne la storia, educare alla conoscenza, tramandarne i saperi e le caratteristiche culturali, ma anche battersi, nel globale contemporaneo, per garantire l'esistenza e la sussistenza alle piccole imprese locali presenti sul territorio. Queste le linee guida su cui muovono le attività e le iniziative culturali ed economiche che l'IVAT assume nel quotidiano e che dovrà perseguire nei prossimi anni.

La memoria è rappresentata dai manufatti pazientemente realizzati dalle mani degli artigiani in secoli di attività, opere conservate presso il MAV che ne garantisce la tutela grazie alla sua consolidata presenza, e dagli scritti di alcune illuminate personalità del secolo scorso, raccolti nella biblioteca specializzata presente nel nostro centro d'étude; patrimoni materiali ed immateriali che costituiscono il punto di riferimento e le radici storiche del nostro artigianato.

L'Institut è dunque l'ultimo garante di una memoria storica con capacità di analisi e riflessioni sull'artigianato valdostano anche attuale. In tale ruolo viene chiamato a portare un continuo ed importante contributo sul tema esprimendo pareri e sostenendo, a tutti i livelli, le questioni ad esso connesso, supportando gli assessorati regionali, i comuni, le diverse associazioni ed organismi che, di volta in volta, hanno interesse ad operare in questo contesto.

Tale fattore pur rappresentando, senza dubbio, un punto di forza importante per il suo valore strategico e di spendibilità dell'ente, a livello logistico però evidenzia tutte le criticità determinate dalle esigue risorse umane impegnate nelle tante attività dell'ente e dalle contratte disponibilità finanziarie. Il fatto di essere riusciti nel tempo a costruire una rete di contatti a livello locale, nazionale ed europeo, elemento su cui si è costruita una forte considerazione, per l'attività svolta dall'Institut, soprattutto all'esterno della nostra Regione, deve fare i conti, ora, con la necessità di dedicare la stragrande quantità delle proprie risorse per corrispondere a tutti i vincoli burocratici e ad obblighi normativi propri dell'ente pubblico.

Sarebbe interessante, a questo proposito, immaginare un percorso che possa valorizzare al meglio le competenze dell'ente che, da oltre trent'anni, si occupa esclusivamente di artigianato, amplificando il suo ruolo di tutela, studio, ricerca, educazione e funga da sostegno per quei progetti utili a garantire la vitalità dell'artigianato e degli artigiani valdostani, per poter contare ancora, per gli anni futuri, sulla presenza di un artigianato vivo, che sia sì passato/memoria e presente/contemporaneità, ma anche futuro/prospettiva.

PARTE II – GLI OBIETTIVI DEL TRIENNIO 2020/2022

L'identità organizzativa dell'Ente: la Missione e la Visione

Missione: Sviluppare e valorizzare l'artigianato valdostano di tradizione, attraverso

- a) la ricerca storica e documentale;
- b) lo studio e la divulgazione delle caratteristiche e delle tecniche utilizzate;
- c) il recupero del patrimonio storico;
- d) la tutela dei prodotti;
- e) le attività inerenti alla formazione dei produttori;
- f) la gestione di sedi museali o espositive;
- g) la commercializzazione dei prodotti di artigianato;
- h) l'organizzazione o la partecipazione ad iniziative promozionali;
- i) ogni altra azione volta alla valorizzazione del patrimonio artigianale valdostano di tradizione

Visione: Svolgere un ruolo attivo, consapevole e attuale, quale presidio territoriale, nei confronti del patrimonio rappresentato dall'artigianato valdostano di tradizione al fine di garantirne tutela e valorizzazione, proponendo e sostenendo processi di sviluppo culturale e produttivo coerente del settore.

Gli obiettivi strategici dell'Institut

Rispetto alla missione ricevuta dal legislatore, negli ultimi anni l'IVAT ha concentrato la propria azione verso lo sviluppo di alcune tematiche, quali:

- la tutela, la conservazione, il recupero e la valorizzazione dei patrimoni quali espressione di identità culturale;
- l'educazione e la divulgazione nei confronti delle conoscenze acquisite;
- l'esposizione e la commercializzazione delle produzioni artigianali realizzate dai produttori locali;
- la creazione di reti di confronto verso portatori di interesse, attivi e passivi, rispetto agli ambiti ed ai temi di competenza.

Con riferimento agli indirizzi indicati e sulla scorta dell'attività dell'anno precedente il Presidente, in occasione della presentazione al Consiglio di Amministrazione del bilancio di previsione, dà avvio alla programmazione degli obiettivi per l'anno successivo, proponendo di fatto le linee guida con le quali il *mandato istituzionale* e la *missione* dell'Istitut vengono tradotti in *priorità politiche* per le rispettive aree strategiche nel cui ambito la parte gestionale deve sviluppare gli obiettivi da raggiungere.

Il Consiglio di Amministrazione, approvando di fatto il documento previsionale proposto, ne definisce i contorni, affidandone l'attuazione al Direttore, il quale ne assume la responsabilità adottando tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l'IVAT verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

In corso d'anno gli obiettivi sono monitorati attraverso l'analisi delle attività e dei centri di costo allo scopo di evidenziare tempestivamente gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi fissati e procedere, già in corso d'anno, all'eventuale aggiornamento degli obiettivi medesimi e, a conclusione dell'esercizio, alla valutazione organizzativa ed individuale.

Gli obiettivi di carattere generale che l'IVAT si pone per il compimento della propria missione istituzionale si suddividono, quindi, per Aree di competenza e possono essere schematicamente riassunti come segue:

1. Area Amministrativa

Accompagnare le attività necessarie all'assolvimento degli scopi istituzionali in modo trasversale rispetto ai diversi servizi attivati, garantendo la corretta gestione amministrativa dell'ente nel suo insieme, secondo i principi di efficienza, efficacia ed economicità e nel rispetto degli obblighi normativi in materia di trasparenza e di integrità della pubblica amministrazione.

2. Area Culturale

Garantire la gestione delle strutture sedi del MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione di Fénis e del MAIN – Maison de l'Artisanat International di Gignod e delle esposizioni in esse contenute, prevedendo l'organizzazione di attività mirate alla promozione, divulgazione ed educazione del *savoir faire* artigianale anche attraverso la creazione di reti culturali.

Garantire la tutela dei patrimoni di proprietà e concessi conservandoli e salvaguardandoli ai fini sia dell'ottimale fruibilità da parte del pubblico sia della responsabilità sulle opere con valore culturale.

3. Area Commerciale

Gestire in modo efficiente la rete commerciale, mantenendo le attuali sedi operative, valutando eventualmente l'opportunità di creare ulteriori sinergie con organismi pubblici e privati al fine di implementare il risultato commerciale, garantendo la dovuta assistenza alle imprese artigiane e divulgando in modo corretto le informazioni al mercato.

Gli obiettivi generali sopra dettagliati sono generalmente integrati dalle eventuali opportunità o necessità che periodicamente vengono definite e pianificate sia da parte dell'Organo di direzione politica dell'IVAT sia da parte del legislatore regionale e/o nazionale.

Le necessità derivanti dalle decisioni assunte dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" deve necessariamente adeguare l'intera propria programmazione in modo da corrispondere alle disposizioni che verranno assunte dai diversi organi di governo, centrali e locali, fatto che indubbiamente condiziona pesantemente le attività da programmare in relazione alle diverse caratteristiche e responsabilità dei dipendenti.

Gli obiettivi assegnati per l'esercizio 2020

In riferimento a tutte le considerazioni riportate nelle sezioni precedenti di questo documento, in particolare al momento contingente legato all'emergenza sanitaria in corso, al Direttore incaricato vengono assegnati obiettivi strettamente connessi alla riorganizzazione dell'attività istituzionale in funzione della gestione delle diverse fasi, il cui orizzonte temporale è connesso alla durata dell'emergenza quale definita per decreto, secondo le seguenti indicazioni:

a) Area Amministrativa (AM)

- AM.1 Organizzare il lavoro agile presso i domicili dei singoli dipendenti con l'obiettivo di rendere operativa la struttura affrontando le problematiche di tipo informatico e logistico
- AM.2 Studiare e coordinare tutte le disposizioni amministrative inerenti il Covid-19 emanate dalle autorità competenti sia in merito alla gestione dei lavoratori sia degli spazi affidati all'ente
- AM.3 Studiare e coordinare l'attività istituzionale propria dell'Ente in condizioni di emergenza
- AM.4 Gestire e assolvere l'attività contabile e finanziaria dell'Ente nel rispetto delle scadenze normative
- AM.5 Adempiere alla gestione del personale dipendente dell'Ente sia con contratto di Comparto sia Federculture
- AM.6 Presidiare e gestire il sito internet dell'Ente. Sezione amministrazione e trasparenza
- AM.7 Presidiare e gestire l'attività amministrativa dell'Ente. (Registrazioni protocollo, predisposizione/pubblicazione atti, gestione procedure di gara e affidamenti di incarico)

b) Area Culturale (CU)

- CU.1 Organizzare ed avviare l'attività in modalità *smart working* con riferimento all'area di competenza, intervenendo e risolvendo i problemi di natura informatica ad essa connessi
- CU.2 Analizzare tutti i contenuti del server aziendale, ottimizzare la sua gestione e funzionamento
- CU.3 Aggiornare il sito web dell'Ente inserendo nuovi contenuti e ampliando alcune sezioni
- CU.4 Implementare e revisionare la catalogazione delle collezioni IVAT e Brocherel
- CU.5 Elaborare il catalogo delle iniziative didattiche per le scuole annualità 2020 – 2021
- CU.6 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa dal nome "#iorestoacasaconilMAV" con interventi e video realizzati da diverse figure
- CU.7 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa didattica per l'estate al MAV dal nome "GREEN" rivolta alle famiglie
- CU.8 Realizzare il materiale video per l'iniziativa dal nome RAI&Scuola - Programma "L'explorateur" promosso dall'assessorato regionale all'Istruzione
- CU.9 Progettare e realizzare l'iniziativa dal nome "Kid Pass Days"
- CU.10 Progettare, organizzare e realizzare la mostra Collettiva Virtuale dal nome "Noi, Artigiani in quarantena"
- CU.11 Proseguire i lavori per la promozione degli artigiani sul territorio "Chemin des Artisans"
- CU.12 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa virtuale dal nome "perforMAV"

c) Area Commerciale (CO)

- CO.1 Organizzare ed avviare l'attività in modalità *smart working* con riferimento all'area di competenza, affrontando le problematiche connesse allo svolgimento delle mansioni
- CO.2 Organizzare e gestire in modo adeguato e nell'ottemperanza delle normative vigenti a seguito di COVID-19 i conferimenti straordinari e ordinari dei prodotti artigianali
- CO.3 Predisporre i tabulati per i conferimenti ordinari dell'anno 2020
- CO.4 Elaborare uno studio preliminare inerente le modalità di conferimento dei manufatti in relazione e a seguito delle implicazioni emerse dal parere dott. Baldi
- CO.5 Raccogliere ed elaborare le statistiche inerenti l'attività svolta dagli artigiani conferitori
- CO.6 Organizzare la riapertura delle boutiques nel rispetto delle normative vigenti

Gli obiettivi indicati nei paragrafi precedenti dovranno essere raggiunti mediante azioni collettive coordinate dal Direttore e condotte dagli operatori coinvolti nei processi produttivi di ogni singola Area di Attività. Le attività specifiche indicate fungeranno da elemento propositivo e dovranno essere integrate da ogni azione ritenuta utile per raggiungere la prestazione migliore.

Le performance, organizzativa ed individuale, verranno successivamente valutate in relazione al raggiungimento dei singoli obiettivi fissati ed a seguito di un'analisi dei riscontri relativi all'attività ordinaria, avendo a riferimento il risultato raggiunto nel corso degli esercizi precedenti, tenendo conto degli eventuali effetti negativi legati al rispettivo momento congiunturale.

Nella valutazione delle performance organizzativa ed individuale si dovrà tenere conto, altresì, della disponibilità del singolo di porsi al servizio della struttura, della sua capacità di assumere le responsabilità connesse al ruolo ricoperto nonché dell'efficienza posta nelle azioni sviluppate nel contesto lavorativo.

Lo schema della performance

Lo schema della performance di ogni organismo costituisce la mappa logica che ne rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, visione, aree, obiettivi strategici ed attività operative. Nel caso dell'IVAT esso fornisce una rappresentazione articolata, completa ed integrata della *performance* dell'amministrazione ed intende dimostrare come gli obiettivi ai vari livelli contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, alla missione istituzionale ricevuta.

Nello schema riportato nella pagina che segue si fornisce una rappresentazione sintetica della *performance* dell'Istitut, indicando graficamente i legami tra gli obiettivi e le correlate Aree di Attività definite nel presente Piano.

N.	OBIETTIVI ESERCIZIO ANNO 2019	AREA DI ATTIVITA' FUNZIONE ISTITUZIONALE
1	AM.1 Organizzare il lavoro agile presso i domicili dei singoli dipendenti con l'obiettivo di rendere operativa la struttura affrontando le problematiche di tipo informatico e logistico	Area Amministrazione (AM) Accompagnare le attività necessarie all'assolvimento degli scopi istituzionali in modo trasversale rispetto ai diversi servizi attivati, garantendo la corretta gestione amministrativa dell'ente nel suo insieme, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e di rispetto degli obblighi normativi in materia di trasparenza e di integrità della pubblica amministrazione
2	AM.2 Studiare e coordinare tutte le disposizioni amministrative inerenti il Covid-19 emanate dalle autorità competenti sia in merito alla gestione dei lavoratori sia degli spazi affidati all'ente	
3	AM.3 Studiare e coordinare l'attività istituzionale propria dell'Ente in condizioni di emergenza	
4	AM.4 Gestire e assolvere l'attività contabile e finanziaria dell'Ente nel rispetto delle scadenze normative	
5	AM.5 Adempiere alla gestione del personale dipendente dell'Ente sia con contratto di Comparto sia Federculture	
6	AM.6 Presidiare e gestire il sito internet dell'Ente, sezione amministrazione trasparente	
7	AM.7 Presidiare e gestire l'attività amministrativa dell'Ente. (Registrazioni protocollo, predisposizione/pubblicazione atti, gestione procedure di gara e affidamenti di incarico)	
8	CU.1 Organizzare ed avviare l'attività in modalità smart working con riferimento all'area di competenza, intervenendo e risolvendo i problemi di natura informatica ad essi connessi	Area Culturale (CU) Garantire la corretta gestione delle strutture sedi del MAV – Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione e del MAIN – Maison de l'Artisanat International e delle esposizioni in esse contenute, prevedendo l'organizzazione di attività mirate alla promozione della conoscenza del <i>savoir faire</i> artigianale anche attraverso la creazione di reti con attori aventi competenze culturali diversificate. Garantire la tutela dei patrimoni di proprietà e concessi, conservandoli e valorizzandoli ai fini della migliore fruibilità da parte del pubblico e delle istituzioni.
9	CU.2 Analizzare tutti i contenuti del server aziendale, ottimizzare la sua gestione e funzionamento	
10	CU.3 Aggiornare il sito web dell'Ente inserendo nuovi contenuti e ampliando alcune sezioni	
11	CU.4 Implementare e revisionare la catalogazione delle collezioni IVAT e Brocherel	
12	CU.5 Elaborare il Catalogo delle iniziative didattiche per le scuole annualità 2020/2021	
13	CU.6 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa dal nome "#iorestoacasaconilMAV" con interventi e video realizzati da diverse figure	
14	CU.7 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa didattica per l'estate al MAV dal nome "GREEN" rivolta alle famiglie	
15	CU.8 Realizzare il materiale video per l'iniziativa dal nome RAI&Scuola - Programma "L'explorateur" promosso dall'Assessorato regionale all'Istruzione	
16	CU.9 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa dal nome "Kid Pass Days"	
17	CU.10 Progettare, organizzare e realizzare la mostra Collettiva Virtuale dal nome "Noi, Artigiani in quarantena"	
18	CU.11 Proseguire i lavori per la promozione degli artigiani sul territorio "Chemin des Artisans"	
19	CU.12 Progettare, organizzare e realizzare l'iniziativa virtuale dal nome "perforMAV"	
20	CO.1 Organizzare ed avviare l'attività in modalità smart working con riferimento all'area di competenza, affrontando le problematiche connesse allo svolgimento delle mansioni	Area Commerciale (CO) Gestire in modo efficiente la rete commerciale, mantenendo e rinnovando le attuali sedi operative, valutando l'opportunità di creare ulteriori sinergie con organismi pubblici e privati al fine di implementare il risultato commerciale, garantendo la dovuta assistenza alle imprese artigiane e divulgando in modo corretto le informazioni al mercato.
21	CO.2 Organizzare e gestire in modo adeguato e nell'ottemperanza delle normative vigenti a seguito di COVID-19 i conferimenti straordinari e ordinari dei prodotti artigianali	
22	CO.3 Predisporre i tabulati per i conferimenti ordinari dell'anno 2020	
23	CO.4 Elaborare uno studio preliminare inerente le modalità di conferimento dei manufatti in relazione e a seguito delle implicazioni emerse dal parere dott. Baldi	
24	CO.5 Raccogliere ed elaborare le statistiche inerenti l'attività svolta dagli artigiani conferitori	
25	CO.6 Organizzare la riapertura delle boutiques nel rispetto delle normative vigenti	